

MONOPOLI RITROVATO PRIVO DI SENSI PER STRADA

Ferito, non parla Il giallo dell'africano senza identità



MISTERO
In alto
il giovane
soccorso
dagli agenti
del
commissariato

EUSTACHIO CAZZORLA

● **MONOPOLI.** Africano, di bell'aspetto, giovane, forse 25 anni, con un ma: apre gli occhi e non parla. Ora è ricoverato in Ospedale, nel San Giacomo, nel reparto di Medicina. Un mistero.

È stato trovato esanime martedì scorso, in via Cesare Beccaria, nei pressi della località Pantano, sulla strada che immette sulla più nota via Vittorio Veneto. A scoprire il corpo del giovane riverso sul marciapiede, intorno alle 10 del mattino, gli agenti del commissariato di polizia diretto dal vicequestore aggiunto Walter Lomagnò. L'uomo è ancora da identificare. Gli agenti stanno indagando sulla sua possibile identità, ma l'uomo non proferisce nessuna parola.

Solo nelle ultime ore ha spiccicato poche frasi incomprensibili, ma la sua storia resta un mistero. Non si sa il suo nome, la sua provenienza e solo la foto scattata in ospedale può aiutare a dipanare la matassa. Se qualcuno conosce questo giovane può contattare il Commissariato al numero 080.4182311. Segni particolari: mignolo mancante alla mano sinistra che presenta numerose cicatrici. Non ha apparentemente subito percosse.

Ma gli agenti si domandano perché fosse riverso per strada e inizialmente privo di sensi. Non ha documenti e parla in un italiano stentato. Non risulta scomparso dal Cara di Bari.

POLIGNANO CELEBRAZIONE IN COSTUME STORICO CON IL VICE SINDACO E L'ASSESSORE ALLA CULTURA

Il ponte compie 180 anni benedice il principe-prete

L'opera su Lama Monachile fu realizzata dai Borboni

PATRIZIA GRANDE

● **POLIGNANO.** La città riscopre un momento importante della sua storia. Ieri, con una cerimonia molto suggestiva, è stato ricordato il 180° anniversario della costruzione del ponte sulla Lama Monachile.

Inaugurato nel 1836 dai Borboni, nell'ambito di un progetto più ampio che prevedeva la realizzazione di una strada regia consolare, oggi rappresenta un luogo simbolo, tappa ineliminabile per chi arriva qui, in quanto offre una straordinaria visione panoramica della cittadina, famosa nel mondo perché «appollaiata» sulla roccia, come la definivano i viaggiatori stranieri nei secoli scorsi.

Alcuni gruppi culturali meridionalisti hanno deciso di organizzare un momento di riscoperta di questo periodo storico, spesso sottovalutato.

Nei suoi primi anni di regno Ferdinando II di Borbone, carico di entusiasmo, viaggio per conoscere situazioni e bisogni nel tentativo di risolvere problemi che ostacolassero lo sviluppo del suo popolo, a cominciare dall'assenza dei collegamenti viari. Così l'11 gennaio del 1832 fu ufficializzato il progetto della strada regia che doveva collegare Mola a Polignano, prevedendo la costruzione del grande ponte sulla Lama Monachile, completato nel 1836, dopo soli due anni e mezzo di lavori.

La cerimonia si è aperta in Chiesa Matrice con la Santa Messa ce-



lebrata dal principe **Alessandro Enrico di Borbone Due Sicilie**, sacerdote discendente diretto dei Borboni che, incardinato nell'Arcidiocesi di San Paolo del Brasile, attualmente vive a Roma. Durante la celebrazione si è svolta la benedizione delle bandiere delle Due Sicilie, un rito abituale nelle terre dell'antico Regno di Napoli, che si svolgeva nel giorno dell'immacolata.

Un corteo, con la presenza ricavata di un drappello in uniforme d'epoca del battaglione Lucania del Regno delle Due Sicilie, si è poi concluso sul ponte dove il dr. **Carlo De Luca** ha presentato l'imponente opera, cui ha dedicato intensi studi culminati in una

pubblicazione dal titolo «Il ponte sul burrone».

De Luca, il principe **Alessandro**, il vice sindaco **Mimmo Lomelo** e l'assessore alla Cultura **Mari Elena Abbatepaolo** hanno scoperto una targa fatta realizzare per l'occasione dall'Amministrazione comunale a «impertura memoria» dell'opera: «Qui, sul bimillenario limite dell'antica Neapolis, nel 1836 sorse il grandioso ponte a cinque luci di corda sul burrone, da cui le genti ammirarono le sublimi bellezze di un luogo incantevole».

La manifestazione si è conclusa con la benedizione del ponte a cura di don **Alessandro**.

POLIGNANO
Il ponte che
valica Lama
Monachile
il «canale
naturale»
che sfocia
nella famosa
baia
A destra
la messa
celebrata
dal
sacerdote
discendente
dei Borboni
Alessandro
Enrico

GRAVINA IN RASSEGNA ABITI, VIAGGI, ARREDI E OGGETTI DI ARTIGIANATO

Anche beneficenza preparando le nozze

La proposta alla fiera «matrimoniale»



Casa di Riposo

Casa Protetta

Casa Serena

Due strutture ed una completa ed efficiente organizzazione